

# Borsa, attacco a Generali

Ennesima aggressione della speculazione sui titoli borsistici italiani ed in particolare sulla società che rappresenta il simbolo del capitalismo italiano



## Le unioni civili e il buon senso liberale

di ARTURO DIACONALE

Se Laura Boldrini può esprimere il proprio parere sulle unioni civili non si vede perché non possa fare altrettanto il Cardinale Angelo Bagnasco. Il ruolo istituzionale non può impedire alla presidente della Camera dei deputati di usufruire del diritto sancito dall'articolo 21 della Costituzione ed il ruolo di Padre della Chiesa non può cancellare il diritto del cittadino italiano Ba-

gnasco di manifestare liberamente la propria opinione su una questione che, a quanto pare, sembra dividere profondamente il nostro Paese.

Ma la divisione è reale o fittizia e strumentale? Il milione di cittadini scesi in piazza per difendere le unioni tra omosessuali ed i diritti conseguenti ed il prevedibile milione di persone che sfilerà a Roma per sostenere le ragioni...

*Continua a pagina 2*

## Oggi è la "giornata della faccia tosta"

di CRISTOFARO SOLA

Quest'anno la festività del Martedì Grasso e la liturgia del Mercoledì delle Ceneri sono state anticipate. Entrambe vengono celebrate in questi giorni ma non hanno nulla a che fare con quelle canoniche fissate in calendario. Ciò di cui parliamo è cosa diversa.

La settimana si è aperta con il baccanale iraniano: il martedì grasso degli affari separati dalla morale è stato festeggiato senza vino nei palazzi del potere. La visita a Roma del presidente Hassan Rouhani, prima tappa del suo tour nelle principali capitali europee, ha fatto da suggello alla barcata di contratti miliardari che le imprese italiane hanno firmato con i nuovi partner di Teheran. Una buona notizia per la nostra bilancia commerciale, proprio nel momento nel quale l'andamento dell'economia mondiale segna un preoccupante rallentamento. Niente di male se non fosse che la repubblica degli Ayatollah non abbia ceduto di un millimetro sulla negazione dei diritti umani e sull'impegno a voler distruggere lo Stato d'Israele. Com'è noto "pecunia non olet" e noi italiani, non meno dei nostri fratelli occidentali, siamo stretti osservanti di questo credo.

Bisogna essere pragmatici: se ci mettiamo a fare gli schizzinosi con la storia che gli islamici sciiti

non siano meno pericolosi dei loro acerrimi avversari sunniti, finisce che le commesse saltano e il Prodotto interno lordo non cresce. Abbiamo bisogno di lavorare e non possiamo ricordarci del mondo migliore che vorremmo costruire: l'argomento non è all'ordine del giorno. Tuttavia, poiché da "buoni cristiani" ci preoccupa avere sempre la coscienza a posto soprattutto quando compiamo nefandezze, risolviamo il disagio celebrando uno speciale rito delle ceneri dopo l'abbuffata dei giorni grassi. All'occorrenza le ceneri sono quelle

dei milioni di ebrei cremati dal nazismo. La giornata della memoria della Shoah si trasforma nel rito purificatorio collettivo che ci assolve dalle porcate compiute nei giorni pagani del "Franza o Spagna purché se magna".

Rouhani, che come un gatto sornione si compiace dei salamelecchi dei nostri governanti nel giorno esatto in cui nel suo Paese viene bandito il concorso per i vignettisti che meglio sfontano gli ebrei sulla storia dello sterminio...

*Continua a pagina 2*



segue dalla prima

## Le unioni civili e il buon senso liberale

...della preminenza della famiglia tradizionale sembrano dimostrare la natura reale e profonda della divisione in atto. Qualcuno ha parlato di spaccatura simile a quelle sul divorzio e sull'aborto. Qualche altro ha preso a pretesto la discussione per rilevare come la società italiana sia sempre divisa a metà tra destra e sinistra, tra conservatori e progressisti, tra Don Camillo e Peppone.

Ma la verità è che il tema in discussione, pur apparendo come una grande questione nazionale, riguarda direttamente solo una parte estremamente ridotta della popolazione italiana. Il problema è generale in quanto di principio ma si tratta di un principio il cui riconoscimento potrà avere effetti su poche centinaia o, addirittura, migliaia di italiani.

La questione, allora, è gonfiata a dismisura. Dalle lobby contrapposte, dalle minoranze radicali dei due fronti contrapposti ed anche da quelle forze politiche che cercano di cavalcare le forzature ed il gonfiore per guadagnare qualche briciolo di consenso e qual-

che manciata di visibilità.

Rilevare il carattere in gran parte virtuale del problema significa non riconoscerlo? Nient'affatto. Significa solo riportarlo alle sue giuste e ridotte dimensioni. Che potrebbero essere risolte senza battaglie epocali tra culture e ideologie contrapposte, ma con un minimo di buon senso ispirato ai valori liberali.

**ARTURO DIACONALE**

## Oggi è la "giornata della faccia tosta"

...fa vomitare. Siamo tutti zitti per convenienza? Sta bene! Però si abbia la decenza di non uscirsene con la solita manfrina che il 27 gennaio "Siamo tutti ebrei", salvo il giorno dopo a fregarcene altamente se qualcuno col quale vogliamo fare affari gli ebrei ancora vivi vorrebbe disintegrarli in un colpo solo. E smettiamola anche di ripeterci la balla che l'Olocausto fu opera di un pazzo. Non è così che è andata e mentire sulla verità non ci farà essere al sicuro in futuro. Il nazismo è stato per Adolf Hitler e i suoi pensatori "völkisch" un lucido e ragionato

"progetto della Provvidenza". L'orizzonte escatologico della fede nel Reich millenario fondava sull'avvento di un'apocalisse palinogenetica che, attraverso l'annientamento totale del male incarnatosi nella razza ebraica, avrebbe condotto l'umanità a compiere quel "balzo dell'essere" di cui parlava Martin Heidegger. Quelle idee, frutto di uno sviluppo filosofico compiuto, non sono morte sotto le macerie del Reichstag nella primavera del 1945. Oggi tornano ad allungare le loro ombre sul mondo grazie al diffondersi del nuovo nazismo introiettato dagli jihadisti nello spirito dello Stato islamico: jihadismo contro il quale un Occidente miope ed egoista tarda a fare i conti.

Se fossimo nei panni dei responsabili delle comunità ebraiche del mondo revocheremo agli occidentali il diritto di celebrare la Giornata della memoria, giusto per togliere tutti gli alibi possibili a coloro che la usano per ripulirsi la coscienza come si fa con i digestivi dopo pantagrueliche abbuffate. In subordine, chiederemo almeno di cambiarne il titolo: anziché "Giornata della memoria" sarebbe più coerente festeggiare quella "della faccia tosta".

**CRISTOFARO SOLA**

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

**Direttore Responsabile:** ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

**Condirettore:** GIANPAOLO PILLITTERI

**AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.**  
**Presidente** ARTURO DIACONALE  
**Vice Presidente** GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

**Sede di Roma**  
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma  
Tel: 06.83658666  
redazione@opinione.it

**Amministrazione - Abbonamenti**  
TEL 06.83658666 / amministrazione@opinione.it

**CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00**



9 771590 991009

# NPG

## NEW POWER GENERATION

*Energie Rinnovabili*